Anno XVIII | Martedì 28 Ottobre 1884 | N. 258

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 25 corr. contiene:
1. R. decreto, con cui è concessa facoltà di derivare acque e di occupare tratti di spiaggia lacuale.
2. R. decreto che approva la conversione del lascito Trucca per doti di matrimonio, e lo statuto organico di detta Opera pia, amministrata dall'Arciconfraternita della SS. Concezione in San Lorenzo in Damaso in Roma.
3. R. decreto, che autorizza la inversione delle rendite della disciolta Confraternita del SS. Sacramento e della Cappella Sant' Eligio in Ribera (Girgenti).
4. R. decreto che riforma l'amministrazione della Commissaria Morando di Verona, e ne approva lo statuto.

Nostra corrispondenza

Roma, 26 ottobre.

Potete immaginarvi, che il grande discorso della giornata è per tutti l'entrata di Ricotti al Ministero della guerra. Com' è il costume di adesso, le considerazioni che vi fa sopra, in generale, la stampa, specialmente della Opposizione, non riguardano tanto le idee ed i diportamenti amministrativi del Ricotti, che altra volta in un Ministero di Destra ebbe anche l'appoggio della Sinistra, quanto il posto ch' egli occupava da ultimo nella topografia della Camera.

Il Ricotti pare alla stampa pentarchista che arrechi un rinforzo al Ministero del De Pretis e faccia fare un passo di più al cosidetto trasformismo. Perciò il Ricotti è considerato sotto a questo punto di vista soltanto.

In generale, come io vi ho detto già, è strano, che De Pretis in un pajo di anni abbia mutato sei de' suoi colleghi, scambiando quelli di prima con altri che la pensano su molte cose diversamente dai loro antecessori. È una tattica parlamentare, che sarà astuta, ma che mostra il difetto sostanziale di quegli uomini politici, che trovandosi al potere oscillano di qua e di là in fatto di uomini e di idee, pure di rimanervi. Ma, lasciando da parte queste umane debolezze, sarebbe da vedere se alcuni mutamenti sieno fatti in meglio, e se la venuta al potere di un qualche ministro nuovo possa o meno giovare.

Io non paragono il Ricotti col Ferrero; ma stante il fatto, che il Ferrero *si ritirava*, mi domanderei piuttosto, se giovi che ad amministrare la guerra ci sia il Ricotti ed abbia per segretario il Marselli. Per il fatto il Ricotti, che è stato altra volta ministro, ha introdotto delle utili innovazioni e senza punto esagerare nelle spese. Magari che ai ministeri della guerra e della marina soprattutto, e così dicasi nell'istruzione pubblica, non si dovessero, per le esigenze parlamentari, o piuttosto di partito, introdurre troppe innovazioni di uomini e di cose. Allora ognuno mirerebbe naturalmente a perfezionare quello che esiste, senza troppe innovazioni e ritorni e cangiamenti di sistema, che è il peggio e che col tornare da capo spesso non solo ci fa spendere di più, ma disordina anche quel poco che si andava ordinando. Ma, dacchè le innovazioni si fanno anche troppo spesso, giova che sia tornato ministro il Ricotti, piuttosto che chiamar un altro uomo nuovo.

In quanto al segretario Marselli, tutti lo riconoscono per uomo, non solo militarmente, ma anche politicamente colto, non soltanto da' suoi discorsi, ma anche dalle sue pubblicazioni stimate generalmente. Nella Camera egli appartiene a quel Centro, dove si accolgono i più giovani ed i più distinti della nuova generazione, i quali, se non sono gli storici del ieri e non hanno ancora abbastanza autorità da fare da sè, possono, o piuttosto devono diventare gli uomini del domani, che sarà in mano loro per ragione di età.

Tutti sanno, che le ultime elezioni hanno rafforzato naturalmente i Centri, che formano il nucleo della nuova Maggioranza, dacchè Destra e Sinistra si sono andate diminuendo e sfibrando, appunto perchè oramai sono troppo storiche. Sapete, che del De Pretis io non sono il più grande ammiratore; ma se il Sella non esiste più, e se egli capì di dover chiamare a sè i nuovi elementi, che tendono a prevalere nella nuova Camera, chi gli darà il torto di averlo fatto, sotto al pretesto di quella parola maledetta dai pentarchi (altra parola ancora peggiore, ma oramai accettata) della trasformazione? È il tempo, cari miei, che trasforma uomini e cose, è il tempo che muta necessariamente gli objettivi. Quando noi abbiamo raggiunto i grandi scopi nazionali, tra i quali io non posso a meno di mettere il pareggio delle spese colle entrate, che è utilissimo, anzi necessario anche alla politica nazionale tanto all'interno, che all'estero, non è naturale che il nuovo objettivo sia quello dell' ordinamento amministrativo, del compimento delle opere pubbliche, dell' aprire nuove fonti alla produzione ed alla ricchezza nazionale, della educazione delle nuove generazioni alla vita operativa ed all' uso della libertà?

Ecco la vera trasformazione, da conseguirsi e da cercarsi da tutti in questo nuovo periodo della nostra esistenza nazionale. Il male si è, che non ci si pensi abbastanza e che non si porti su questo campo la gara dei partiti e che i Governanti non vi pensino sopra ogni altra cosa e che non lavorino in questo efficacemente e con seguito, senza annunziare al Parlamento troppe cose e trascurare le più opportune e necessarie.

Il Marselli, che potrà diventare in appresso anche Ministro, voi lo vedrete volontieri a far parte del Governo, ricordandovi che egli portò, dal punto di vista militare, in Parlamento la quistione della ferrovia della zona bassa del Veneto orientale, lungo l'antica via romana cui voi cercaste di promuovere sotto a tale aspetto ed anche sotto all'aspetto economico, e per rafforzare, coll'attività produttiva, la importante estremità del Regno, per cui costantemente perorate.

Dicono i giornali pentarchici, che l'entrata del Ricotti nel Ministero è un passo di più verso la Destra. Io non vedo, che ciò sia; ma, se mai lo fosse, io, dopo quello che vi ho detto sulla formazione della nuova Maggioranza, non ci vedo certo nessun male dal punto di vista degl'interessi generali del paese. Certo ciò non può gradire agli storici, che appoggiano piuttosto e si appoggiano alla Sinistra radicale, che è accresciuta pure di numero alla Camera. Se vi sono dei nemici delle istituzioni con cui si è fatta la unità dell'Italia, niente di meglio che si accostino fra loro quelli che vedono in esse la base della vita futura della Nazione. E questo io dico senza spirito di partito.

Pare, che la Camera dovrà riunirsi verso la fine di novembre, e che vi si porteranno tosto le convenzioni ferroviarie. Cadorna, si dice adesso, che sarà il presidente del Senato; e credo che con questo quell'Assemblea ci avrà guadagnato. Ora si parla della nomina di molti senatori.

Vi ho detto di un nuovo giornale, che si diceva poter essere fra non molto fondato. Oggi ho sentito nelle stanze della Associazione della stampa, che se ne possano fondare degli altri. Troppi giornali, e fondati sempre con iscarsi mezzi, che si sciupano inutilmente! Mi dicono, che anche la *Tribuna* navighi in cattive acque e che sia prossima ad avere consumato il fondo con cui nacque. Difatti non ci trovo in quel giornale nulla che debba farlo preferire anche ad altri dello stesso partito. Io p. e. preferisco la *Riforma*, che almeno tratta con più serietà le quistioni estere, anche se il Crispi è il suo profeta e non vede altri al mondo che lui.

Meglio sarebbe, che Destra, o Sinistra, o Centri, si dessero un giornale completo ed attingessero poi qualcosa di più di quello che fanno alle Provincie, dandosi dei serii collaboratori in tutte le Regioni. Senza di ciò si consumano inutilmente molti denari e non si fanno giornali che servano al pubblico di tutta Italia e la unifichino anche nel quarto potere e la rendano poi meglio nota a sè stessa. Se s' ha da spendere per i giornali, si faccia tutto in una volta, che non si spenderà indarno. Poi gioverebbe, che i nostri uomini politici, o che intendono di diventarlo, trattassero pure nella stampa materie d'interesse generale, anche per moderare le polemiche di partito, che acquistano sempre più un carattere più che altro personale, o dei piccoli gruppi di ambiziosi di poco o nessun valore.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 27. Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 corr.

Provincia di Brescia: 3 casi, 1 morto — Chieti: 11 casi (in 2 giorni) 5 morti — Cremona: 4 casi — Napoli: Napoli 10 casi, 16 morti — Novara: 2 casi, 4 morti.

Il programma dell'onor. Ricotti. L'on. Ricotti non intende mutare, in alcuna parte, le basi fondamentali dell' ordinamento dell' esercito, in quanto è stabilito dalle leggi approvate già dal Parlamento.

Egli si propone invece, nei limiti della legge e delle risorse finanziarie:

a) di provvedere, onde sia data maggiore istruzione e solidità alle riserve (truppe di complemento, milizie mobile e territoriale);

b) di aumentare, man mano la forza delle compagnie, sul piede di pace, portandole ad un minimo di 100 uomini;

c) di studiare i mezzi acconci a favorire un più largo e più accurato reclutamento dei quadri e sottoufficiali — rivolgendo speciali cure alle condizioni disciplinari e morali dell' esercito;

d) finalmente di applicare su ampia scala il principio della divisione del lavoro, alleggerendo l'amministrazione centrale di parecchie sue attribuzioni, le quali sarebbero passate ai Distretti ed ai Comandi di corpo d' esercito, e ciò a fine di facilitare e rendere più sollecita la mobilitazione dell' esercito.

Nessuno dei provvedimenti in corso, per esecuzione di leggi dello Stato, sarà sospeso o ritardato.

NOTIZIE ESTERE

L'ultima delle 7 teste. Bruxelles 26. Il Re alle 5 pom. ha approvato la costituzione del nuovo gabinetto così: Beernaert presidenza e finanze, Devolder giustizia, Thonissen interno e istruzione, Caraman Chimay esteri, Demoreau agricoltura, Ponthus guerra, Peerebvom lavori pubblici.

I ballottaggi hanno dato qualche maggioranza in favore dei liberali; eccitarono poco interesse. Gravi disordini a Morialme e Renaix.

Il Consiglio comunale emise un voto d'abrogazione della legge scolastica contro la politica clericale condannate dalle elezioni comunali.

La diplomazia del Popolo. Parigi 27. Ieri a Trocadero una gran folla ha assistito alla distribuzione dei premi per il tiro a segno. Fu cantato un coro di Paul Derouléde intitolato: *Vive la France*. Anatole Forge, presidente della Lega dei patrioti, fece un discorso nel quale disse: Dobbiamo essere uomini e prepararci alle rivendicazioni legittime.

Il Derouléde biasimò vivacemente la spedizione al Tonkino che potrebbe trascinare la Francia ad un accordo con la Germania terminando con queste parole:

— Fino a nuovo ordine, niente contro la Germania, neppur niente con la Germania. La frase fu accolta da fragorosi applausi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Sulla quistione di una nuova derivazione di acque potabili da erogarsi dalle fonti della valle del torrente Torre sopra Zompitta, ci pare che il Municipio abbia preso una saggia risoluzione, che è poi quella che da molto tempo noi avevamo indicata e propugnata in questo giornale, quando c'era la prospettiva, che una Compagnia volesse farla per suo conto.

Noi avevamo detto allora, e lo ripetemmo più volte, che una operazione simile potrebbe tornare utilissima, a patto però, che si potesse prima essere assicurati, che tra stabilimenti pubblici e proprietarii privati si facesse una tale somma, che i richiedenti di avere l'acqua a domicilio venissero nel loro complesso a pagare gl' interessi del debito da farsi per questo scopo ed a fornire anche i mezzi di poterlo venire, in un periodo non lungo di anni, ammortando.

Ciò soprattutto, se l'opera dovesse farsi per conto del Municipio. Che se l' opera volesse accollarsela per proprio conto un'impresa qualunque, starebbe ad essa di fare prima i suoi conti e di vedere, prima di effettuarla, se i soscrittori per avere l'acqua a domicilio potessero esser tanti da pagare loro le spese e dare i frutti che se ne aspettano; e ciò senza pensare, che dal Comune dovessero venirle dei sussidii, meno forse quelle facilitazioni, che il Municipio sarebbe di certo in caso di accordare loro.

Questo scrivevamo anche privatamente a chi ce ne interrogava da Milano e da Savona, dove parve ci fossero degli imprenditori.

Davamo ad essi informazione del numero delle case, grandi e piccole, che ci sono nella città e nel suburbio, e dicevamo poi che c'erano anche molti pubblici stabilimenti, che facilmente avrebbero preso l'acqua potabile, purchè il prezzo fosse abbastanza tenue e la Società stessa s' incaricasse di certe spese di riduzione nei caseggiati per poter distribuire l'acqua. Noi abbiamo di certo Istituti d' educazione, ufficii pubblici, Caserme, magazzini che vorrebbero avere l'acqua. Poi c' è la Stazione della ferrovia, dove non tarderanno molto a metter capo altre due linee, molti magazzini presso alla Stazione, dove, per quanto si tardi, si vorrà pure sabilire anche la Dogana unica, con molta insistenza invocata dalla nostra Camera di Commercio. Si spera che nei pressi della città non si tarderà ad avere qualche altra fabbrica, che usufruisca delle cadute del Ledra. Tutti, oltre all'avere in casa l'acqua per gli usi domestici, che oltre a quello di bere possono essere gli altri del lavare in famiglia e di avervi la facilità dei bagni, e di purgare con essa i cessi ed ogni altra immondizia, dovrebbero contare il vantaggio di avere l'acqua per spegnere un incendio al primo suo manifestarsi.

Noi considerammo poi anche il fatto, che gioverebbe all' igiene della città il poter poscia versare il soprappiù delle acque nelle pubbliche fogne a corrente continua; sicchè poscia, condotta al di fuori con canali coperti, potesse diventare la nostra Vettabia, e servire a delle ottime marcite ad una certa distanza dalla città, le quali vi manterrebbero delle mandrie, che darebbero quotidianamente il latte ed il butirro alla sua popolazione.

Pensammo poi anche, che dovendosi fare in tutte le case delle riduzioni per condurvi l' acqua potabile, si potesse nell' occasione fare dell' altro per la salubrità e la pulizia di tutte le abitazioni, e che i bagni in famiglia servirebbero anch' essi all' igiene.

Dicemmo, che se anche sulle prime non tutti i privati si dessero l' acqua potabile a domicilio, quando la tassa non fosse troppo elevata, non tarderebbero molto gli altri a seguire l'esempio dei primi.

Quando si trattò di fare l'opera alle spese e per conto del Comune, opera per la quale udimmo parlare di un milione, cosa che si può calcolare dietro le esperienze anteriori, non ci dissimulammo, e non tacemmo ad altri, che bisogna prima assicurarsi di avere un numero sufficiente di sottoscrittori, in un tempo in cui il Comune ha troppi impegni a cui dover soddisfare ed altre spese inevitabili da farsi. Non c' è più, col dazio consumo e la tassa di famiglia ed altre tasse comunali gravi, alcun margine per accrescere le sue rendite. Certo un Comune, che conta oramai più 30,000 abitanti, e che colla fondazione di nuove industrie potrebbe anche venirsi accrescendo, non sarebbe male che, una volta assicurate le spese, si facesse esso medesimo distributore tanto dell'acqua, come della luce, riducendo mano mano coi redditi ottenuti anche le tasse.

Ma bisogna poi essere sicuri anche di avere dell' acqua buona a sufficienza e di quanto si deve spendere, allargando piuttosto che diminuendo preventivamente il conto di spesa.

La città di Udine, la quale un tempo non aveva che qualche pozzo, seppe condurre l'acqua del Torre e del Ledra e quella di Lazzacco, sicchè, quando abbia condotta anche quella dei fontanili della valle del Torre, potrebbe dire di aver fatto quanto più poteva per avere acqua per tutti gli usi. Forse non sarà lontano il tempo in cui i tre Distretti del Friuli orientale, che stanno al di quà dell' Isonzo, cioè quelli di Cormons, Gradisca e Cervignano, massime quando saranno fatte le irrigazioni del territorio di Monfalcone, chiedano ad Udine ed al Canale Ledra-Tagliamento, l'acqua per questo. Ora, siccome, secondo l' idea dell' ingegnere Vicentini, si domanderebbero ad Udine sette metri e mezzo di quest'acqua per conto di quei Distretti, e quell'acqua dovrebbe passare per Udine, così verrebbe ad essere più che raddoppiata quella di cui Udine potrebbe servirsi per forza motrice, tanto nei pressi della città, come sopra e sotto. In tal caso noi crederemmo possibile, che venisse dal di fuori, e specialmente da Trieste e Venezia, il capitale per nuove industrie, giacchè le piazze marittime, per non essere ridotte a semplici piazze di transito, devono cercar di avere delle industrie vicine, mercè cui allargare i loro traffici sia all'estero, sia all' interno.

È questo uno dei nostri ideali, cui non ci stancheremmo di promuovere, per quanto possa valere la parola convinta.

Una città, che conta più di 32,000 abitanti nel Comune, e che potrà richiamarne degli altri colle industrie, ed avvantaggiare il suo commercio minuto coll' accrescere mediante l' irrigazione la produzione del suo territorio, e farsi anche mediatrice degli scambii tra la Valle del Danubio e la Penisola, avrebbe in sè degli elementi per fare richiamo anche ad una maggiore popolazione. Così, se essa dovette al suo colle in mezzo alla pianura di nascere, dovrebbe alla operosità ed all' intelligenza de' suoi abitanti di accrescersi ancora e diventare, come noi abbiamo detto al Ministro dell' agricoltura, industria e commercio, un vero centro di attrazione e di espansione in questa estremità del Regno, che non è quella dell' Italia.

P. V.

Il futuro Arcivescovo non è stato ancora nominato. Come, domanderanno i lettori, e Barengo? — Il nome di Barengo fu messo innanzi allo scopo di desiderio e di prova, ma ne ebbero tante di malcontento che, per ora, que-

sto prete intransigente e settario rimarrà a Mantova, od almeno non verrà in Udine.

Tanto di guadagnato per tutti.

All' Esposizione di Torino. L' Esposizione è sempre frequentata. Si spera in una nuova proroga oltre il 15 novembre, se la stagione si conserva così bella. Il Re e la Regina saranno qui il 4 novembre. Si dice che a Corte vi sarà festa da ballo. Domenica visitarono la Esposizione 37,000 persone.

Segretari Comunali. Nei giorni 15 e seguenti del prossimo dicembre avrà luogo presso le Prefetture del Regno una sessione d'esami di segretario comunale. Vi saranno ammessi non solo coloro che fecero istanza in tempo debito per la sessione che doveva essere aperta il 1 settembre, ma anche tutti quelli che la presentassero entro novembre al protocollo delle Prefetture. Alla presente sessione saranno ammessi anche coloro che non sieno forniti della licenza ginasiale o di scuola tecnica.

Corte d'Assise di Udine. Sezione Iª del IV trimestre. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella Iª Sessione del IV trimestre 1884.

Novembre 13. De Marco Rosa, infanticidio, test. 4, dif. Tamburlini, Pubblico Ministero Procuratore del Re.

14-15. Della Pietra Catterina, infanticidio, test. 6, dif. Girardini, P. M. Id.

18-19. Raffaelli Gio. Batt., ferita volontaria, test. 8, dif. Baschiera, P. M. cav. Tadiello.

20-21-22. Greggi Paolo, mancato assassinio, test. 18, dif. Schiavi, P. M. Id.

25-26. Vecil Giovanni e Perissutti Gio. Maria, mancato assassinio, test. 10, dif. D'Agostini e Ronchi, P. M. Id.

27. Meret Antonio e Marcuzzo Valentino, incendio, test. 26, P. M. Id.

Tribunale correzionale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di novembre 1884.

3. Sabucco Pietro, falsa test., test. 3, dif. Ciconi.
» Borgna Domenico, ingiurie, test. 2, dif. D'Agostini.
» Zuliani Luigi, ferimento, dif. Brosadola.
» Bertagna Catterina, sorveglianza, dif. D'Agostini.
5. Franzil Angelo, oltraggi, test. 4, dif. Della Schiava.
» Picottini Illario, dazio, test. 3, dif. Murero.
» Mauro Luigi, sorveglianza, dif. Tamburlini.
6. Faidutti Raimondo, ingiurie, dif. Ballico.
» Gigante Battistina, oltraggi, test. 6, dif. Ballico.
» Clocchiatti Anna, furto, difensore Ballico.
10. Morgagna Pietro, corruzione, test. 8 Puppati.
» Marchigh Antonio, sott. pegno, test. 5, dif. Rossi.
11. Borsetta Giovanni, ferimento, test. 9, dif. Rossi.
» De Cecco Giovanni, furto, test. 8, dif. Piccini.
12. Moro Giovanni, furto, test. 11, dif. Ballico.
» Sturma Stefano, oltraggi, test. 3, dif. Ballico.
» Scrosoppi Pietro, danni, difensore Bernardis.
» Canellotto Giacomo, ingiurie, dif. Thinelli.
13. Bernardis Luigi, furto, test. 2, dif. Ballico.
» Chiacigh Antonio C., pesca, test. 4, dif. Nussi.
» Tomaselli Pietro, ferimento, test. 2, dif. Ballico.

Due desiderii onesti. Sperava che qualcheduno avesse continuato dopo di me sulla Scuola di Arti e Mestieri, e che un po' alla volta il paese, indirizzato e *agitato* (senza turbolenze) in questo senso, si fosse posto a volere di fatto un miglioramento efficace nell' istruzione degli operai. Invece tacciono tutti; ma è forse un tal silenzio motivo sufficiente a me di non proseguire nell'adempimento di quello che so il mio dovere?

Ho sentito che parecchi garzoncelli operai non furono ricevuti nella scuola d'arti e mestieri perchè non avevano percorso la IIª classe elementare. Si è voluto forse con questi rifiuti rendere omaggio alla Legge dell' Istruzione obbligatoria?

Bel modo invero, chiudere le porte della scuola sul viso di coloro che, eziandio per Legge, devono andare a scuola! Dopo il rifiuto, bisognava, per non uscire di logica, far sapere al Comune che qualche giovinetto non veniva istruito, a norma di Legge, perchè, il Comune — zelante, com' è, in simili cose — provvedesse alla grave contravvenzione.

Ma è permesso ad una Scuola di Arti e Mestieri per gli operai di respingere un allievo operaio? Essa è una scuola speciale, ordinata a sè e per la istruzione dei piccoli artigiani, e non mi pare che la Società Operaia, coll'aiuto generoso di altri enti morali, l'abbia istituita perchè non vi potessero trovare istruzione appunto quelli che ne hanno un bisogno più grande. Questi fanciulli inoltre, comunque sia, rifiutati dalla Suola d'arti e mestieri, e che sono già a bottega, non andranno in altre scuole e si rimarranno ignoranti per tutta la vita.

Furono e sono respinti causa della età troppo poco matura a volerli porre nei successivi corsi scolastici? So che le molte materie di questi corsi, e la estensione colla quale sono insegnate, non gli mettono a portata dei fanciulli meno maturi; ma io credo che sarebbe molto bene se questi fanciulli fossero ricevuti intanto in una scuola preparatoria, nella quale completassero quel tanto di coltura che è necessario agli allievi dei seguenti se anche abbiano un'età più avvanzata.

Una volta, qualche anno fa, c' era questa scuola preparatoria nella quale s' insegnava l'abbici: perchè non rinnovarla ad uno scopo che è meno infantile?

Invece si respingono i fanciulletti e un anno dopo o due, se tornino a presentarsi, sono ricevuti, più adulti sì, ma anche più dimentichi di quanto avevano appreso e delle consuetudini scolaresche; più distratti dunque e meno capaci di riadarsi a quel po' di vita intelettuale. Se invece quell'anno o due (basterebbe uno solo) non avessero interrotti gli studii, alla Scuola d' arti e mestieri verrebbero già assuefatti, o mansuefatti, per così dire, alla preparatoria e senza potersi fare, come succede adesso, il confronto pericoloso ad essi tra la vita disciplinata dell'allievo e quella senza molto freno del garzone dopo finito l'orario di bottega. I primi passi indirizzano sovente, e direi sempre in cose di scuola, quelli da poi, e la Scuola di arti e mestieri avrebbe un grande incremento, se la si desse cura degli operai anche molto giovani, invece di lasciarli, proprio allora, in balia di se stessi.

Faccio viva istanza alla solerte Direzione perchè voglia cortesemente pigliare in considerazione questo onesto desiderio, e rimetto ad un altro giorno l'esposizione dell'altro nel titolo di questo articoluccio annunziato. A. F.

Cose edili. Vedemmo in questi giorni compiuto il restauro esterno della casa Masciadri in Mercatovecchio, posta sull' angolo della via Mercerie. Se quivi fu risolto felicemente uno dei più difficili problemi di statica per parte dell'esecutore che addimostrò nella puntellatura dell'angolo, ed in tutto il sistema d'armamento provvisorio una valentia non comune, ci spiacque rilevare come altrettanto non possa dirsi della parte decorativa dal lato estetico.

Lasciamo alla Commissione d'ornato giudicare se si poteva far qualche cosa di più euritmitico e ragionato. Ci limiteremo a commentare altamente l'esecuzione del lavoro da parte di chi assunse il compito difficilissimo di mutare il pilastro d'angolo che sorreggeva una facciata di ben quattro piani le cui murature sfasciate non lasciavano certamente dormire in due guanciali chi affrontava l'arduo cimento.

L'ottima riuscita del lavoro è la più larga attestazione della giustezza dei mezzi adoperati nel raggiungerla. Un bravo di cuore al capomastro Brida.

F. dott. B.

Latterie Sociali. Il giorno 1 novembre incomincierà a funzionare anche in San Daniele del Friuli una Latteria Sociale.

Essa promette di riuscire assai bene perchè viene istituita colla adozione dei metodi i più razionali e con un ottimo sistema amministrativo.

Concorsero a formarla oltre *sessanta* soci che contribuirono lire 30 per ognuno onde provvedere alle spese d' impianto ed ai primi bisogni della amministrazione.

Il locale è bellissimo e certamente fra i migliori che si possano desiderare.

L' interesse che vi prendono gli egregi preposti ed il numero notevole dei soci, che cresceranno indubbiamente, ci accertano che essa diverrà fra breve una delle più importanti e meglio ordinate della nostra regione.

Auguriamo ad essa le sorti migliori.

Ai genitori. L'apertura delle scuole è un'altra volta vicina: tollerate che un amico del progresso che non torna in dietro, vi ricordi la grande responsabilità vostra dinanzi ai figliuoli, la Patria e la Società.

Non gli ponete in iscuole dove è insegnato loro ad aver più confidenza, amore e rispetto in estranei che nella madre; dove si crescono ingrati verso la Patria e schiavi dei nemici di essa, e si fa pigliar loro un abito di mistica ipocrisia invece che uno di laboriosità.

Una scomparsa misteriosa. Un contadino di Aquileia, sposo da 2 mesi soli, risolse, circa un mese fa, colla moglie, di emigrare in America. Vendette il pochino che questa poveretta gli aveva portato in dote, e disse che andava a Lauzacco da un agente, che allora vi era, del signor Colaianni. Manca da un mese, la moglie non ne ha avute nuove ed a Lauzacco non ne sanno nulla.

Un signore di Aquileia oggi si trova in Udine per vedere, in questi uffici di emigrazione, se il contadino sia partito pel nuovo continente, e domani speriamo di potervene dire di più.

Da un mantello fece un beretto. Un amico ci scrive da Zoldo una lunga corrispondenza che a Zoldo potrà interessare tre o quattro, ma che in Udine piacerebbe come un passo del Veda in Sanscrito.

Questi corrispondenti, in via generale e con belle e care eccezioni, sono gran capi ameni, specie quande scrivono al giornale per conto proprio e per fargli cavare, a lor pro, le castagne dal fuoco, gli capiti anche una scottatura.

Pronti al pettegolezzo, dormono della grossa quasi sempre quando succeda un fatto importante; ma torniamo a Zoldo, il *tetto natio* di quasi tutti i nostri venditori di zaletti e di pettorali.

Dalla lettera di quel corrispondente rileviamo un aneddoto curioso. Settimana passata cadeva il giorno nel quale avevano da incominciare le scuole, e padri e madri e scolaretti si accalcavano sulla piazzetta di fronte ai locali scolastici. Trascorrono i quarti d'ora, ma la porta non si apre. Mancava il maestro... un piccolo di più come vedete anche voi, e la scuola non si potè incominciare.

Dov'era quel Maestro? Il corrispondente si è dimenticato di dirlo, ma pare che la causa della mancanza fosse una dimenticanza municipale.

Noi, lontani tanto, non possiamo dire di più.

Comunicazione. Pascoli Umberto, del fu Ferdinando, domiciliato in Udine, ci prega di dichiarare che lui non ha alcuna attinenza col Comunicato comparso sulla *Patria del Friuli*, alludente ad un suo omonimo.

"Il Nuovo Martello". Si dice che fra non molto abbia da uscire un giornale con questo titolo, e un giornale libello. Lo stamperà il sig. Toffoli e lo *dirigerà* un povero diavolo appena uscito da prigione. Così la voce.

Teatro Minerva. Questa sera, recita a beneficio della prima attrice Amalia Borisi, la Compagnia Veneziana esporrà la nuovissima commedia in 4 atti di Fulvio Bottari: *Tuti a so posto.*

Seguirà la brillante farsa: *Le disgrazie d'un cafetier.*

L'Autore assisterà alla recita.

Rappresentazione fuori d'abbonamento.

Una nuova industria. L' ha scoperta un fornaio di... Parigi; meschiava orina all'acqua nella quale impastava il pane. Disse alla Polizia che si faceva nello stesso modo da tutti i fornai.

Che ve ne siano di questi innovatori anche fuori di Parigi?

Strada Spilimbergo-Maniago. Il Consiglio provinciale in adunanza 18 settembre u. s. ha stabilito di non comprendere per ora fra le provinciali la strada da Spilimbergo a Maniago.

Esso Consiglio però si è riservato di ritornare sulla propria deliberazione, se i Comuni interessati assumano entro sei mesi e si obblighino a concorrere con un quarto della spesa totale, ossia colla metà della quota provinciale.

L'opinione di un mangiapane. In questo giornale c' è stato qualcheduno, che ha fatto i suoi calcoli su quello che gli costa il frumento e la macina per farsi il suo pane, e che dice costargli molto meno di quello che deve pagarlo al fornaio, anche se deve servirsi del forno altrui per la cottura.

Sono calcoli che mi piacciono; ma siccome sono un *mangiapane* anch' io, e che desidero di mangiarlo buono ed a buon prezzo, dirò anch' io la mia opinione.

Si vuole emanciparsi dal fornaio, per non pagare troppo caro il proprio pane, e si crede proprio di poterlo fare da sè a molto migliore mercato? Ebbene, dico io, perchè non lo fate da per voi in casa? La piazza dà frumento a tutti, e non c' è pericolo che i prezzi eccedano, perchè ora si equilibrano da sè, ed anzi i produttori si lagnano adesso in Italia, che lo si paghi troppo poco, per cui vorrebbero i famosi nostri *protezionisti* (!) che si chiudesse la porta a tutti i grani di fuori. Il mugnaio macina per tutti. Le donne di casa possono con tutta facilità apprendere l'arte di fare il pane per la famiglia.

Ma, si dirà, bisognerà sempre pagare la cottura al fornaio; ed esso domanderà di compensarsi col farla pagare troppo. Ma se sono molte le famiglie convinte di poter risparmiare facendo il pane da sè, chi vieta ad esse di cuocerlo anche, se non nel proprio forno, in un *forno cooperativo?*

Forse che di simili *forni sociali*, che esistono in molti luoghi, non se ne possono fare anche ad Udine? Chi lo vieta, se altrove sono tutt'altro che una novità, ma esistono *ab antiquo*?

O perchè, se si sono fatte le Latterie sociali, non si possono fare anche i Forni sociali? E se questi hanno cominciato a farli anche in alcuni dei nostri villaggi, assieme alle cucine economiche per la minestra, come non si potranno fare anche nelle città, dove si pretende pure di saperne di più dei contadini, che per i più ignoranti ed incivili cittadini sono dei barbari a loro confronto?

Nè basta! Lo stesso forno per cuocere il pane a buon mercato, magari tutti i giorni, per la famiglia, lo si può avere in casa colle cucine economiche, che anche per risparmio di combustibile si vanno facendo.

Via, non andiamo a seccare sempre il Governo, od il Municipio, perchè facciano da fornai e ci dieno il pane a buon mercato, quando possiamo e dobbiamo farcelo in casa da per noi, od associati! Finiamola con questa imbecillità, che comincia ad essere ben lunga come la camicia di Meo, parente stretto di Babbeo!

Guardate p. e. Grado, un paese che conta 3200 anime, che vanno d' anno in anno crescendo per la fecondità di quei mangiatori di pesce, ha *un solo forno*, ed *un solo fornaio.* Colà tutti si fanno il pane in casa e lo portano a cuocere nel forno pubblico, dove il fornaio lo cuoce con una tassa fissa. Egli ha il forno sempre caldo; e dopo sfornata la prima carica, con poche legna prepara il forno per la seconda, poi per la terza e così via via.

Anzi, io ho veduto qualcosa di simile anche a Belvedere là sotto Aquileia; ciocchè potrebbe provare, che forse, prima della visita di Attila, i Romani di Aquileia ed anche del suo territorio facevano lo stesso. Dovrei arguirlo anche da un costume vigente ancora in molti villaggi, dove non di rado il forno si presta, o vi si inforna in due, o tre famiglie alla volta, od anche si prestano i pani, come ad Osoppo ed in qualche altro luogo si prestavano e si prestano il latte, prima che si fondassero le Latterie sociali per il burro e per il formaggio.

Un mangiapane.

Albo della Questura. *Incendio in Chiesa.* Verso le ore 9 pom. del 20 corr. quelli di Liessa (Grimacco) si accorsero che andava a fuoco la loro Chiesa. L' incendio si sarebbe sviluppato per faville sfuggite dal turibolo durante le sacre funzioni che avevano avuto luogo poco prima. Andarono perduti alcuni mobili ed arredi sacri pel valore complessivo di l. 219, ma se i soccorsi di quei terrazzani non fossero stati lodevolmente pronti il danno sarebbe stato molto maggiore.

Arresto. Le guardie di P. S. durante le 24 ore arrestarono certa C. Teresa, straniera, per misure di P. S. e constatarono due contravvenzioni, una ad una ostessa per infrazione di orario e l' altra per un' affissione senza il prescritto bollo.

Giuoco e coltellata. Iacen Antonio da Rodda (S. Pietro) sere fa avendosela presa per questioni di giuoco con Juretig Andrea con un coltello lo ferì alla mascella sinistra e poi prese il largo. Lo Juretig ne avrà almeno per 10 giorni e potrà anche restare deformato.

Disgrazia. Quaglia Matteo di Polcenigo ritornando l' altro giorno dal campo carico d' un fascio di canne di granoturco gettò giù il fascio senza accorgersi che gli stava vicino il piccolo figlio Fioravante d' anni 6 che colpito da quel fascio riportò una gravissima frattura della gamba guaribile in 40 giorni.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 35) contiene:

1. Avviso. Nel locale della residenza Municipale di Trasaghis nel giorno 13 novembre p. v. si terrà il primo esperimento d' asta per la vendita del legname ritraibile dai boschi Pecolaz e Covili, utilizzabile mediante carbonizzazione.

2. Avviso. Nel locale della residenza Municipale di Trasaghis nel giorno 17 novembre p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di piante di faggio, aiero, carpine, pino, ecc. ritraibili dai boschi denominati Daurzucatte, Soval e Frate di Samot di proprietà della frazione di Alesso, della presunta quantità di steri 3240, ossia passi di borre 810.

3. Sunto di citazione. Ad istanza di Hütterott Carlo fu Giorgio negoziante di Trieste, elettivamente domiciliato in Pordenone presso il suo procuratore avv. Francesco Carlo Etro, l'usciere addetto al Tribunale di Pordenone citò Bertoli Luigi di Antonio residente in Trieste a comparire davanti il Tribunale di Pordenone all' udienza del 12 dicembre 1884 per ivi udirsi condannare con Bertoli Giovanni al pagamento solidario di lire 3276.79 coll' interesse del 5 0|0. *(Continua.)*

Latterie e casse di prestiti sociali. Abbiamo toccato in un numero antecedente dell' utilità di accoppiare nel nostro paese le *Latterie sociali* alle *Casse di prestiti* col sistema Raiffeisen, di cui è promotore tra noi il dottor Wollemborg, e che fecero sì buona prova nella Germania renana.

Diremo, come abbiamo promesso, qualche altra parola in proposito.

Prima di tutto questo accoppiamento agevola la del resto punto difficile amministrazione delle seconde dovunque si istituirono, o si crede di poter istituire le prime.

Difatti quando si ha un centro per l'amministrazione d' una Latteria sociale non ci vuole molto per fondarvi anche la Cassa di prestiti. Le stesse persone, che si occupano dell' una troveranno agevole di occuparsi dell'altra. Anzi sono entrambe istituzioni che possono convergere assieme. Entrambe domandano di necessità un campo ristretto; poichè, se i produttori del latte non possono portarlo convenientemente ogni giorno che ad una piccola distanza; nemmeno le Casse di prestiti, sulla base su cui sono fondate, sogliono abbracciare villaggi, che non sieno tra loro vicinissimi, poichè ognuno di questi, formando dei vicini per così dire una famiglia, tutti sono al fatto delle condizioni degli altri, della loro condotta e di sapere se e per quanto possono prestare la guarentigia collettiva ed illimitata, per coloro che ne hanno bisogno, prestando i loro danari senza ipoteche, od altri pegni. Entro certi limiti non c' è alcun rischio a guarentirsi reciprocamente; cosa che non è facile quando si dia alla istituzione una soverchia estensione.

Gli amministratori dell' una e dell'altra istituzione sono al caso anche d' influire a che gli associati procedano sulla via dei continuati miglioramenti, al proprio ed al comune vantaggio.

La Cassa di prestiti può anche agevolare la fondazione delle Latterie, poichè, sebbene queste sieno di una indubitata utilità, non sempre è facile il fondarle, perchè occorre pur sempre una spesa per avere locali convenienti, strumenti da ciò, e le altre cose. Adunque, associandosi sopra una base stabile e sicura per ottenere da altre istituzioni, od anche da privati, il credito collettivo, possono cominciare a chiederlo per questo scopo.

Ma poi, una volta che la Latteria sociale sia fondata, e che tutti gli associati ed i loro vicini ne riconobbero praticamente l' utilità per i vantaggi ch' essa apporta ai singoli in confronto dell'esercitare da sè ed in minime proporzioni il caseificio e la vendita dei prodotti, viene naturalmente in tutti la voglia di ampliare la produzione. Ma per questo bisogna accrescersi la massa dei foraggi, ridurre a prato, col prodigarne loro il lavoro, certi terreni di minimo valore, comperare qualche pezzo di terreno, e o darsi un maggior numero di vacche da latte, o procacciarsene di quelle che compensino meglio il foraggio cui esse consumano.

Poi la Cassa di prestiti potrà accogliere i risparmii di quelli del paese quando sono al caso di farne, i danari che riportano dal di fuori gli esportatori del proprio lavoro, il frutto di qualche vendita di animali, che forse si avranno da rimettere più tardi, sia comperandoli, sia colle allieve, che hanno ancora da crescere per dare un prodotto. Anche i legnami saranno per alcuni piccoli possidenti un capitale che nella loro vendita giova ad essi di mettere a frutto, salvo a riprenderseli più tardi per avere altri frutti dalla loro industria.

Le Latterie sociali, o da sole, od associate tra loro per questo scopo sociale, potranno anche comperare al di fuori per gli associati i generi alimentari di loro maggiore consumo, ai patti più convenienti, come p. e. il granturco.

Se c'è anche la Cassa di prestiti in paese, associata alla Latteria sociale, si potrà avere il danaro per fare le compere a tempo, tornando poscia nella spesa fatta; e ciò molto meglio, che non possano farlo i singoli consumatori.

Così si procederà di passo più sollecito nello specializzare delle produzioni,

e si dedicheranno alla pastorizia molti terreni, che producono meno a coltivarli a granaglie, massimamente nei luoghi più elevati.

Supponiamo anche, che si riconosca la opportunità di dedicarsi alla frutticoltura, sia in certi luoghi del castagno, che può dare di bei marroni per esportare al Nord, sia delle mele e delle pere invernali, che possono avere anch'esse un grande commercio per via marittima al Sud, sia anche per farsi una buona bevanda quale è il sidro, o del noce per pagarsi col frutto, sino a tanto, che l'albero possa raggiungere quell'età in cui il suo tronco serve a dare tavole da adoperarsi per i mobili, certamente l'associazione potrà giovare in doppio modo a darsi siffatti vantaggi. Vale a dire collo stabilire vivai e col procacciare i migliori innesti, e col fare collettivamente il commercio dei prodotti.

Abbiamo detto dei mobili, che diventerebbero naturalmente una delle piccole industrie montane da occupare gli ozii invernali in non poche famiglie; e così, se si pensasse al regolamento del corso delle acque torrentizie ed al rimboschimento per questo, si verrebbe presto a quella di occupare parte dei vasti letti dei torrenti nelle valli principali colla coltivazione dei giunchi, per fornire la materia prima all'industria del cestaio, che deve prendere un crescente sviluppo colle ferrovie e coi pacchi postali, che permettono di scambiare dei prodotti anche con paesi lontani, come si va sempre più usando. Anche le spedizioni del burro p. e. si possono fare con tal mezzo.

Dalle due Associazioni accoppiate ne verrebbero anche i mezzi per usufruire meglio socialmente le malghe alpine, per condurre dei fossi orizzontali onde irrigarle e coltivarle ad un tempo nel miglior modo cogli escrementi delle vacche. Poi si potrebbero in molti luoghi con grande profitto stabilire di quelle corde addattate a pali di sostegno, per trasportare ai fienili delle valli i fieni, anzichè farli portare con grande fatica e con maggiore spesa a spalle di quelle povere donne, che sono robuste sì, ma che invecchiano e deperiscono molto prima essendo sottoposte a quelle fatiche.

Poi si potrebbero comperare e diffondere a domicilio dei telai perfezionati per la tessitura, e provvedere anche per questo la materia prima.

In molti luoghi è possibile di ridurre dei terreni ora quasi affatto sterili a prati facilissimamente irrigabili.

Senza voler procedere molto innanzi nella investigazione degli utili miglioramenti possibili, per attenerci piuttosto al proverbio, che di cosa nasce cosa, ed il tempo la governa, c'è già abbastanza in quello che abbiamo detto per provare, che le due istituzioni, accoppiate nei singoli villaggi, potrebbero dare degli utili immediati, che poi andrebbero accrescendosi col tempo. Non ne possono anche emergere altri provvedimenti di vantaggio comune, sia coi forni e colle cucine sociali, sia colla utilizzazione delle materie da costruzione, o minerali, che in molti luoghi di montagna spesso esistono? E non si potrebbe anche venire alla mutua assicurazione per i bestiami, associando in questo le varie Latterie sociali e le Casse di prestito, una volta, che fossero istituite anche queste? E così non sarebbero opportune anche le associazioni di mutua assistenza, mercè cui la previdenza pensa alle contrarie eventualità ed alle disgrazie, che ad ognuno possono accadere?

Insomma, se l'individualismo è pure una forza quando l'uomo può e sa provvedere da sè a sè medesimo, ma è anche una debolezza per tutti, si deve procedere sulla via delle associazioni, che rendano le popolazioni rustiche solidali tra loro. Non basta no scrivere sui muri: *In questo villaggio è proibita la questua*, credendo che questo giovi a toglierne la necessità; ma occorre provvedere colla associazione e colla previdenza a che il *bisogno*, chiamato dal poeta un «male, orribile «persuasore di mali» non penetri in troppe famiglie. Non basta nemmeno largheggiare di elemosine per togliersi dappresso lo spettacolo fastidioso ed umiliante della miseria del *prossimo*; ma si deve piuttosto aiutare questo prossimo a tutte quelle previdenze che rendano le elemosine od inutili, o meno necessarie.

Liberati dalla sospettosa ed invida presenza di padroni stranieri, bisogna saper usare della libertà per dotarsi di quei beni, l'ottenere i quali da noi medesimi dipende. Non vale lagnarsi delle pubbliche gravezze, che non cessano di certo quando alla Società, od al Governo per essa, si domandano più cose a profitto delle moltitudini; o chiedere al Governo, che provveda a ognicosa, quasicchè esso potesse fare miracoli e quello che fa lo facesse a spese sue.

Occorre piuttosto darsi le mani attorno, ed invece di chiedere certe provvidenze all'illusorio socialismo dello Stato, associarsi da sè per quell'altro, che mette in comune l'opera di tutti per provvedere a sè medesimi.

E per questo pure facciamo appello agli studii ed all'opera della gioventù, che faccia tutto attorno a sè, le bonifiche non soltanto del suolo, ma quelle morali, economiche e sociali dell'uomo. Qui davvero si deve ripetere il detto: *Hoc opus, hic labor*, che vale molto meglio dell'altro: *Hic Rhodus, hic salta.*

Non facciamo vanti e non esaltiamoci coi salti di Rodi; ma procediamo piuttosto di passo fermo e continuando là dove siamo avviati. Ecco un *ideale*, che è al tempo stesso una dignità ed un dovere degli uomini liberi, cioè quello di lavorare dovunque ci pose la sorte al miglioramento sociale, economico e civile e delle condizioni del prossimo. Se tutti opereremo così fino là dove possono giungere le nostre forze, avremo in un tempo relativamente breve raggiunta la vera trasformazione della nuova Italia. P. V.

Trasporto di Caffè. Il sottoscritto, che da circa 12 anni, conduce il *Caffè Verza* nella casa della signora Felicita Caffo, sita in Piazza Vittorio Emanuele, si pregia di far pubblicamente noto che egli fra pochi giorni trasporterà il suo Caffè nella casa del signor dott. G. G. cav. Putelli, presso l'asilo infantile, suddetta piazza.

I vasti locali decorosamente ridotti ed addobbati, nonchè il servizio che lo scrivente promette ottimo sotto ogni riguardo, gli fanno sperare che i suoi avventori vorranno continuargli l'onore del loro concorso.

Palmanova, 18 ottobre 1884.

Gio. Battista Verza.

FATTI VARII

Le bische di Parigi. Il *Matin Francais* pubblica un curiosissimo studio sui circoli e sulle bische di Parigi. Si calcolano, esso dice, a 65 milioni le somme inghiottite in questi ultimi 5 anni nelle bische a profitto del loro personale: ma questa cifra, già enorme per sè, è molto al disotto della realtà. Nelle grandi case di giuoco la tassa *(cagnotte)* frutta regolarmente in media 6000 lire al giorno, lasciando da parte il prodotto dei furti dei tenitori di banco, e nelle bische più basse il prodotto minimo delle entrate quotidiane è di L. 1000. Si possono adunque calcolare senza esagerazione a 2000 lire al giorno le somme incassate per le *cagnottes* nelle case di giuoco da cinque anni a questa parte: il che fa per ciascuna di esse un'entrata di 730,000 per un anno e di lire 3,650,000 per tutti e cinque gli anni.

Ora durante questi cinque anni il numero delle bische di Parigi è stato almeno di 24: per le sole *cagnottes* si ha quindi la cifra rispettabile di lire 87,600.

A questa cifra bisogna aggiungere i benefizi realizzati dai prestatori e dai tenitori di giuoco, benefizi che qualche volta raggiungono proporzioni enormi, e che valuteremo per una media di 100,000 lire all'anno e a testa; il che a ragione di cinque di questi rispettabili funzionari per ogni bisca, fa 500,000 franchi all'anno e per bisca, 12 milioni all'anno per tutte le 24 bische e 60 milioni per tutti e 5 gli anni

Aggiungiamo ancora una media di 100,000 franchi all'anno per i benefizi dell'amministratore e dei suoi accoliti, cioè 2,400,000 lire all'anno e 12 milioni per i cinque anni. E così arriveremo al seguente bellissimo risultato:

Cagnottes L. 87,600,000, prestatori e tenitori di giuoco L. 60,000,000, amministratori e personale L. 12,000,000. Totale L. 159,600,000.

Centocinquantanove milioni e mezzo divorati in cinque anni da questi vampiri nella sola Parigi.

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni, respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nella circolazione del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Marsiglia 27. Il municipio votò una protesta contro la proposta imposizione di una tassa sul bestiame e sui grani esteri.

Roma 27. Grimaldi ordinò siano smentite tutte la notizie che si fanno correre in Germania circa prossimi grossi fallimenti in Italia, e che esortano i negozianti tedeschi a non concludere affari con gli italiani.

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* annunzia che la popolazione albanese di Yeles si sollevò, saccheggiò e abbruciò tre villaggi. Massacrò gli abitanti.

Sofia 27. Apertura della Camera. Il discorso del Principe constata la tranquillità del paese e la benevolenza costante delle potenze, specialmente della Russia per la Bulgaria. Annunzia parecchi progetti. Spera nella prossima soluzione della divergenza colla Serbia.

Roma 27. La commissione parlamentare per le convenzioni ferroviarie ha ultimato i lavori. Ha approvato la relazione autorizzandone la presentazione alla presidenza della Camera. Le proposte della Commissione, in tutto concordate col governo, furono accettate dalle tre società contraenti.

Berna 27. Risultato generale delle elezioni: I conservatori hanno perduto un seggio a Berna; i radicali uno a Friburgo, due a Ginevra, uno a Saint Gall. I Cantoni di Soletta, Sciaffasa, Appenzel, Zurigo e Turgovia hanno mantenuto la loro deputazione al consiglio degli Stati.

Napoli 27. Bollettino municipale: dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 casi 6 decessi 2, dei precedenti 3, negli ospedali.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 43ª). *Grani.* Martedì mercato scarsamente coperto. Affari attivi in granone e frumento a prezzi sostenuti.

Giovedì causa la pioggia s'ebbe penuria di generi. In frumento e granoturco vecchio domande più attive, e quindi segnarono qualche rialzo. Anche la segala ascese per le aumentate richieste e perchè la quantità non bastava a coprirle. Negli altri cereali affari correnti.

Sabato mercato scarso e calmo per la minaccia della pioggia fin dalle prime ore del mattino.

Il frumento ascese cent. 34, il granoturco cent. 19, la segala cent. 17. sorgorosso cent. 28, le castagne discesero cent. 50, i lupini ascesero c. 12.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 14.— a 15.40, granoturco da 11.50 a 12.—, segala da 10.45 a —.—, lupini da 6.25 a —.—, sorgorosso da 6.50 a 6.75, castagne da 8.— a 12.—.

Giovedì frumento da 14.— a 15.80, granoturco da 11.75 a 12.50, segala da 10.50 a 10.70, lupini da 6.10 a 6.35, sorgorosso da 6.50 a 6.75, castagne da 9.— a 12.50.

Sabato frumento da 14.— a 15.75, granoturco da 11.70 a 12.—, segala da 10.50 a —.—, lupini da 6.— a 6.25, sorgorosso da 6.40 a 7.—, castagne da 10.— a 14.—.

Foraggi e Combustibili. Mercati sufficientemente coperti, in legna perdura la mancanza, specialmente quelli di provenienza alpigiana.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.60, 1.40; id. di dietro l. 2.—, 1.60.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.40, 1.50, 1.60 e 2.—.

Martedì 28 ottobre

Granaglie.

Grano vecch.	L. 12.—	—.—	—.—	All'ett.
Frumento	» 14.—	15.—	—.—	»
Lupini	» 6.10	—.—	—.—	»
Sorgorosso	» 6.25	6.75	—.—	»
Castagne	» 10.—	13.—	—.—	Quint.

Legumi freschi.

Fagiuoli	L. —.26	—.32	-.—	Al kilo
Tegoline	» —.12	—.14	-.—	»
Patate	L. 7.50	8.—	-.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	-.—	-.—	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.30	1.40	»
Oche (vive »	»	0.85	-.95	»
Oche (morte »	»	-.—	-.—	»
Anitre »	»	1.10	1.25	»
Polli d'india (femmine »	»	1.05	1.10	»
Polli d'india (maschi »	»	1.—	1.05	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.80	5.50	-.—
» » II »	»	3.70	3.90	-.—
» della Bassa I »	»	4.20	4.75	-.—
» » II »	»	3.50	3.70	-.—

Compreso il dazio

Carbone (I qualità	» 7.—	7.40	-.—	-.—
Carbone (II »	» 6.—	6.50	-.—	-.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

27 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.33	743.15	745.92
Umidità relativa	87	64	83
Stato del cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N
Vento (veloc. chil.	0	0	3
Termom. centig.	10.3	13.5	9.9

Temperatura (massima 14.2 (minima 8.3

Temperatura minima all'aperto 6.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.43 per fine corr. 94.58

Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.—	a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 27 ottobre

Mobiliare	478.50	Lombardo	247.—
Austriache	497.50	Italiane	95.75

LONDRA, 25 ottobre

Inglese	100. 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.1/2	Turco	—.—

FIRENZE, 27 ottobre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	652.50
Londra	25.12	Banca T.	— —
Francese	100.30	Credito it. Mob.	926 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.80 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 28 ottobre

Rend. Aust. (carta) 82.15; Id. Aust. (arg.) 82.10

Id. (oro) 122.20

Londra 121.95; Napoleoni 9.69 —

MILANO, 28 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 96.80, serali 96.80

PARIGI, 28 ottobre.

Chiusa Rendita Italiana 96.55

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VaNZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico in Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine*. 60

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

La regina delle cuoche

Trattato di gastronomia universale

CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

con

Dietetica speciale e consigli medici per ingrassare e ripristinare le perdute forze e guarire l'obesità.

Piccolo archivio di scoperte e medicina pratica utile alle famiglie.

Metodo per risanare gli stomachi deboli

del prof. dott. **LEYRER**

Mancava nelle famiglie un libro che oltre trattare diffusamente dell'arte gastronomica, compendiasse anche quanto di utile e necessario si richiede agli usi e bisogni della vita domestica.

A colmare tale lacuna e soddisfare al desiderio generalmente espresso, si presenta al pubblico questo libro, perchè fu da eminenti igienisti già provato come nel metodo e qualità del vitto sta la prima base della buona salute.

Non si è però trascurato d'informare gl'insegnamenti anche ai principii di una ben intesa economia e di suggerire il metodo di vita per conservare e ripristinare le forze; crescere sani, robusti e aitanti i bimbi; attenuare gli acciacchi dell'età senile e confortare gli stomachi deboli.

A rendere più interessante il libro, è aggiunto un Trattato di Dietetica, tanto comune negli altri paesi, quanto nuovo in Italia, per diverse malattie, le più comuni, basato sui criteri ed esperienze di distinti medici.

In fine ci sono due rubriche, quelle cioè delle scoperte utili appropriate alla domestica economia, ed all'igiene. 59

Volume di «pagine 210 di grande formato», trovasi vendibile all'ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire **. 3**

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di debolezza degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico sopraffino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Brunitore istantaneo

2

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 3 Novembre il vap. **Sud America**
» 14 » » **Singapore**
» 15 » » **Orione**
» 18 » » **Napoli**

Partirà il 22 Novembre il vap. **Adria**
» 1 Dicembre » **Regina Margherita**
» 3 » » **Europa**
» 5 » » **S. Gottardo**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci